

PRESIDENTE. Ma, onorevoli colleghi!... E lei onorevole Soleri, la finisca d'interrompere! Non mi costringa di richiamarla all'ordine!

ALTOBELLI. Non è in buona fede chi si permette di smentire la mia affermazione! (*Rumori*).

FRADELETTO. Io, che pur fui fiero avversario del Gabinetto, debbo in coscienza dichiarare che il Governo si è comportato con me nel modo più corretto nelle ultime elezioni! (*Commenti — Applausi*).

ALTOBELLI. L'onorevole Fradelletto è stato avversario del Governo in tempi preistorici, perchè da parecchio è diventato amico del Governo, e forse di quei tali, che sono gli amici di Gentiloni. (*Rumori vivissimi*).

FRADELETTO. Ella svisa i fatti, perchè io combattei il Gabinetto Giolitti nel 1911 e non in periodi preistorici. (*Applausi — Rumori all'estrema sinistra — Scambio di vivaci apostrofi — Agitazione*).

PRESIDENTE. Non è possibile continuare in questo modo! Ripeto, è una vera vergogna! (*Vive approvazioni*).

Onorevole Altobelli, continui e veda di astenersi da personalità!

ALTOBELLI. Ma è stato l'onorevole Fradelletto ad interrompermi, egli che è stato eletto dai clericali e dal conte Grimani.

Dunque, dicevo, l'onorevole Giolitti ha sbarrato la porta di Montecitorio a Gaetano Salvemini, l'autore del ministro della malavita. (*Rumori*). Come in altri tempi, così oggi, strumenti odiosi dovunque di questa politica personale, sono stati i poveri proconsoli prefettizi e sottoprefettizi e quella polizia italiana, che ha così brillantemente riabilitato la maledetta sbirraglia borbonica. (*Rumori — Proteste*).

Istituzione della così detta pubblica sicurezza, che va, indipendentemente dalla elezione, studiata e considerata, perchè da tempo ha cominciato ad essere un pericolo non solo per l'ordine pubblico, ma altresì per gli averi e la vita dei cittadini. Ormai è diventata l'alleata della mala vita (*Rumori — Interruzioni*) come provano tanti processi penali, tra i quali...

MONTI-GUARNIERI. E così infamate tutta una classe benemerita di funzionari!

ALTOBELLI. Non escludiamo, onorevole Monti-Guarnieri, che nella pubblica sicurezza ci siano funzionari meritevoli... (*Ah! Ah! — Commenti*).

MONTI-GUARNIERI. È una correzione?

ALTOBELLI. Io non mi correggo affatto; se lei conoscesse la mia vita, saprebbe che io in processi penali ho difeso qualche agente di pubblica sicurezza. (*Rumori vivissimi*).

Dicevo dunque che la mala vita e la pubblica sicurezza sono alleate, come lo provano tanti processi penali, tipico tra questi quello dell'assassinio di Cuocolo; e tante inchieste sulle questure italiane, ultima tra le quali quella sulla questura di Napoli, in conseguenza della quale sono stati allontanati il questore e molti funzionari. (*Commenti vivaci — Approvazioni all'estrema sinistra*).

Nel periodo elettorale gli agenti della pubblica sicurezza sono diventati galoppini elettorali in favore dei candidati ministeriali, invece di pensare a perseguire i ladri e gli assassini, tanto che nei periodi più aspri della lotta, la delinquenza è cresciuta, perchè si è lasciata briglia sciolta alla mala vita, racimolata tra coloro che erano più esperti nella manipolazione delle elezioni... (*Interruzione*).

L'egregio interruttore certo era distratto, perchè io ho ricordato a sostegno del mio assunto i processi penali dai quali risulta appunto che anche in tempi normali la pubblica sicurezza è alleata colla mala vita.

Infinite, onorevoli colleghi, sono state le intimidazioni e le minacce ai singoli elettori: le proibizioni ai liberi esercenti, innumerevoli; si chiudevano gli esercizi di coloro che non volevano votare per il candidato ministeriale. I famosi *fermi*, di cui certamente la Camera ha sentito parlare, erano continui; e così le provocazioni ai pacifici cittadini per indurli a reagire, e sottrarli in conseguenza all'efficacia della propaganda antiministeriale. D'altra parte si condonavano i malviventi le multe d'indole amministrativa; si sospendevano i mandati di cattura, si concedevano patenti, si accordava la libera circolazione ad ammoniti e sorvegliati nelle ore non consentite della notte, per terrorizzare la gente che pensava diversamente dai candidati ministeriali.

Le cronache dei giornali riboccano di notizie, di episodi violenti, di atti di camorra, di risse, di atti di sangue, che erano compiuti da cotesti manigoldi. Non posso specificare fatti singoli per non incorrere, come avvenne in occasione della interrogazione dell'onorevole Ciccotti, nei divieti del Presidente e del Governo; ma, a provare questa alleanza, io citerò alla Camera un fatto che è di dominio pubblico,